

LE TESI SUL LAVORO PREMIATE

«Troppi i giovani trentini disoccupati»

Il professor Reyneri (Università Milano-Bicocca): qui è meglio che nel resto d'Italia, ma peggio della media europea

► ROVERETO

Occupazione, il Trentino sta meglio dell'Italia, e fin qui d'accordo, ma attenzione: la nostra provincia non è "un paese per giovani". Nel senso che il tasso di occupazione giovanile, benché migliore che in Italia, è inferiore anche alla media europea. È uno dei dati più rilevanti presentati dall'analisi di Emilio Reyneri, dell'Università di Milano-Bicocca, in occasione della premiazione delle tesi di laurea sul lavoro premiate dai sindacati confederali del Trentino. Cgil, Cisl e Uil ogni anno premiano delle tesi sul mondo del lavoro; per la prima volta la cerimonia è avvenuta a Rovereto; per l'occasione era presente anche il sindaco Francesco Valduga. I vincitori sono stati Andrea Ceschi (scienze cognitive, sua un'indagine su come i contesti lavorativi sfidanti stimolino i lavoratori), Marta Gallina (sociologia, sulle differenze di donne e uomini in economie diverse) e Ilaria Todde (giurisprudenza, sui diritti per i lavoratori atipici che si spostano all'interno dell'Europa). Significativo il fatto che alla premiazione fosse presente solo uno di questi tre studenti, gli altri due sono all'estero. La pulce ce l'ha messa Pomini della Cisl. «Il grande tema è la mancanza di occupazione in Italia, tanti giovani portano le loro competenze in giro per il mondo, in paesi nostri competitori. La speranza è che acquisiscano competenze e riportino i loro talenti qui da noi». Ed infatti è su questo che c'è da lavorare, come hanno evidenziato i dati portati da Reyneri. Il professore ha parlato di "mancata occupazione", un tasso che, oltre alla disoccupazione, consideri anche la fascia grigia di chi non è nemmeno alla ricerca di lavoro. Se in Italia è alto, 22%, in Europa la media è del 13%, in Trentino si sta meglio: 11,7%. «Significa che i centri per l'impiego funzionano, perché sono loro a far emergere questa "fascia grigia" e ad in-

serirli nei loro percorsi». Il tasso di occupazione trentino è quindi pari alla media europea: 66%, e si sorride se si guarda all'Italia (dove è al 56%) ma i nostri vicini austriaci stanno meglio, 71%. Cosa manca? «Il Trentino è deficitario sulle professionalità di alto livello intellettuale - ha detto Reyneri - come l'Italia ha una composizione professionale orientata verso il basso». Le due fasce deboli in Italia, in materia di lavoro, sono donne e giovani: ma se per le prime il Trentino invece assomiglia all'Europa, peggio va per i giovani. Nella fascia 20-34 anni il tasso di occupazione è inferiore persino alla media dell'Unione. Insomma, ci sono pochi posti di lavoro per giovani. Ed ecco perché qualcuno, magari, scappa all'estero. «Non tanto - ha concluso Reyneri - perché non trova lavoro. Ma perché non trova il lavoro adeguato al suo merito». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pomini (Cisl) e Iamiceli (Università) premiano Andrea Ceschi, vincitore con Marta Gallina e Ilaria Todde (f.Festi)



EMILIO REYNERI

Il Trentino è deficitario soprattutto sulle professionalità di alto livello intellettuale. Ma qui almeno i Centri per l'impiego funzionano

Dalla resilienza alla flessibilità: tesi premiate

Tre lavori gratificati da Cgil, Cisl e Uil. Hanno ottenuto tutti il massimo dei voti



La cerimonia Il premio voluto da Cgil, Cisl e Uil per le tesi sul lavoro

ROVERETO Il ruolo della resilienza nella salute, lavorare nelle economie diverse, flessibilità e diritti previdenziali. Quindicesima edizione per il premio di laurea promosso da Cgil, Cisl e Uil del Trentino in collaborazione con l'università di Trento per le migliori tesi sul mondo del lavoro. Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato ad Andrea Ceschi, Marta Gallina e Ilaria Todde, che tra l'altro hanno ottenuto voto finale di 110/110 e lode.

Andrea Ceschi (corso di laurea magistrale in Psicologia, Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive) si è aggiudicato il premio per la tesi «Turning bad into good: il ruolo della resilienza e della Self-Efficacy nel processo di degradamento della salute del modello JD-R», relatore Franco Fraccaroli; Marta Gallina (corso di laurea magistrale in Gestione delle organizzazioni e del territorio, Di-

partimento di Sociologia e Ricerca sociale) per «Chi ha tempo ha vita. Storie di donne e di uomini che vivono e lavorano nelle economie diverse», relatrice Barbara Poggio; Ilaria Todde (corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, Facoltà di Giurisprudenza) con «Flessibilità e diritti previdenziali. Il coordinamento europeo dei sistemi di sicurezza sociale applicato alla circolazione dei lavoratori atipici», relatore Matteo Boato.

I premi di laurea riguardanti il mondo del lavoro, messi a disposizione da Cgil, Cisl e Uil del Trentino, sono destinati a laureati/e dei Dipartimenti di Economia e Management, Psicologia e Scienze cognitive, Sociologia e Ricerca sociale, Facoltà di Giurisprudenza e della Scuola di studi internazionali dell'università di Trento.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA